

Quindicinale siciliano del libero pensiero

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

*Chi comunica vive, chi si isola muore.*

*Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione*

28° anno, n. 9  
25 MAGGIO 2009

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 672994 - 329 8355116 - 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**Abbonamento annuale**  
Italia € 30,00 - Estero € 40,00  
Versamento c.c.p. 11142908  
**Bonifico:** codice IBAN  
IT53 R076010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%  
art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982



## Castelbuono, l'asino "planetario"!

Quattro giorni  
dedicati  
a "orecchie lunghe"...

Con l'obiettivo  
di *sussurrare*  
a quelle "corte"...



*Solleticare... per sollecitare*

*l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!*

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

# Crisi? Chi è al potere frigge aria...

di Davide Aiello

**F**riggere aria è, a quanto pare, l'attività preferita da chi si occupa di politica. Lo dimostra la diatriba sul fatto che la crisi esista o non esista. Un qualsiasi professore di fisica o matematica del liceo potrebbe spiegare che questa benedetta crisi è un po' come la temperatura. La definizione di caldo e freddo varia a seconda di quale soggetto esprima un parere in merito. Dire che se ci sono 3 gradi sotto zero equivale alla sensazione di freddo può essere vero se si vive in Sicilia. Andatelo a chiedere ad un lappone e vediamo cosa vi risponde in merito.

In generale, è ripugnante subire le chiacchiere sciocche. Parlare del sesso degli angeli è una perdita di tempo. A meno che non si sia degli psichiatri che lo devono fare per lavoro, ascoltare cosa qualcuno ha sognato la notte è quanto di più noioso esista. Ed è assolutamente increscioso che si dia così tanto spazio sui giornali a questa sorta di giochino di prestigio in cui a giorni alterni la crisi c'è o no, a seconda dell'oratore eccellente di turno.

Se a qualcuno di noi poveri mortali dovesse venire in mente di dire poi la propria, calcoli che, a seconda che si lamenti o si stia zitti, si potrà essere accusati di essere i soliti disfattisti pessimisti o i soliti evasori fiscali.

I numeri comunque parlano chiaro. Stiamo un po' peggio di un anno fa. Il problema principale non è quel po' in più. Il vero dramma è che l'Italia era in crisi già prima che venissero fuori i titoli tossici ed i crolli della borsa. E quel che è peggio è che in crisi, in Italia, già da molto tempo, non è lo speculatore o il faccendiere di turno, ma proprio quelli che tengono in piedi la baracca: i lavoratori. Quelli che fanno vivere l'economia reale hanno subito il peso della svalutazione del denaro e di un costo della vita che non è un fenomeno legato all'andamento della borsa. Hanno subito l'attacco dei furbetti che, approfittando del cambio tra lira ed euro, si sono potuti permettere di truffare la massa intera facendo lievitare i prezzi persino dei generi di prima necessità.

Anche il più liberale dei pensatori oggi concorderà con chi sostiene che occorra più Stato, più controllo, più attenzione per far sì che i deboli non subiscano un capitalismo ed un liberalismo divenuti ormai fiere indomabili.

E cosa fanno i nostri politici? Discutono ancora se la crisi c'è o no. Come dire che di fronte ad un incidente ad un incrocio gli astanti, invece di soccorrere i feriti, si mettono a discutere di chi fosse la precedenza e chi abbia avuto torto o ragione.

Senza parole.

# Pandemie. Di Stato

Emilia Urso Anfuso

## ABRUZZO: IL TERREMOTO HA CAMBIATO ASPETTO



**T**ele sopra la testa. Non tele di ragno. Tele di tenda. Che fanno passare il freddo. L'umidità. Gli atomi del respiro prodotto dalla gente. Acquitrini al posto dei pavimenti. Se piove non c'è scampo, nel campo. L'acqua calda per le docce è un optional. Bisogna tirare a sorte fra l'utilizzarla per lavare i panni oppure fare le quotidiane abluzioni. Se perdi il turno della monetina tirata in aria, non ti lavi. O ti lavi con l'acqua ghiacciata.

Le minestrine sciorinate a litri rendono il palato insensibile. Come sterilizzato. Lo stomaco urla vendetta. Le file per i bagni - chimici - sono un'altra sfida. Molti hanno difficoltà ad accedervi, visto che si è pensato bene di creare l'accesso con alcuni scalini. L'organismo umano subisce scossoni su scossoni, al pari delle scosse che fanno ancora oggi, quotidianamente, tremare la terra. Qualcuno muore. Come quell'anziano che nella tendopoli non ha retto. Al freddo, all'umidità, allo sconcerto. Iniziano a comparire i primi malati da post sisma e da indifferenza.

A Pizzoli, in provincia dell'Aquila, un cittadino dell'Est si è beccato la tubercolosi. La ASL tranquillizza: "tutto sotto controllo". Tutto sotto controllo è una frase che perde senso quando è palese che il controllo forse è relativo solo al permanere di una situazione che fa già acqua da tutte le parti. La gente è già stanca. La "villeggiatura" coatta fa sparire ogni senso di sopportazione. I giorni si susseguono. La gente respira i granelli di polvere delle proprie

macerie. E si ammala. Prima nello spirito. Poi nel corpo, ché mente e corpo, si sa, sono strettamente collegati. La pandemia di Stato comincia a palesarsi.

I primi sintomi: la già scarsa attenzione dei media sulla vicenda. Ed a seguire, i corpi stanchi, le menti oppresse, il vuoto dell'anima e di cose concrete, quelle che fanno di una esistenza la vita intera. Le cellule che si ribellano - almeno loro - e minacciano il corpo. La salute. Fino ad esplodere creando la prima vera pandemia di Stato. Che lo si voglia o no, l'unica palese chiave di lettura è questa. Un virus che prende energia ad ogni colpo di indifferenza, di cattivo riguardo nei confronti della dignità umana, di spirito di alleanza concreta. Sono già tante le vittime di questo virus oscuro. Ora si palesano i risultati.

Ma nessuno ne parlerà, di questa malattia. Atroce e perversa nel suo genere. Così grande e terribile da non dover saltare fuori dal forziere, contenitore di paure e speranze mai sedate. Come sempre, la verità si nasconde fra le righe delle menzogne. Non vi saranno statistiche a riguardo. Perché non vi è riguardo per l'umanità. Granelli di sabbia che fanno di salmastro, sangue e dolore.

Soprusi coperti da parole vuote di ogni significato. Si muore ogni giorno, ormai. Di mali oscuri. Meglio: oscurati. E si perde il confine di una realtà che con forza viene rispedita al mittente. Il muro torna ad essere concretezza. Mattoni, tutti, di un Sistema che non consente repliche. Non più...

# Barack Obama fa paura? Allora meglio non parlarne...

di Pietro Puleo



**A**vete visto quanto spazio viene oggi concesso dai mezzi di informazione del nostro Paese al Presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama?

Nessuno, ovvero quel tanto che basta, la semplice informazione che riguarda l'evento al quale partecipa o del quale è protagonista. Per il resto c'è un grande silenzio da parte di tutti.

È finito d'un colpo il clamore delle elezioni e di quel grande evento mediatico della sua proclamazione, rispetto ai quali a nessuno conveniva sottrarsi.

Ora tutto ciò che lo riguarda viene relegato a notizia di secondo piano, rispetto a tutte le altre notizie ed anche rispetto a quel cortile politico di casa nostra, che finisce sulle prime pagine anche per eventi familiari per i quali sarebbe più opportuno tacere.

A quattro mesi dal suo insediamento alla Casa Bianca nessuno sente il bisogno di tracciare un primo, anche se sommario, bilancio del suo operato e delle iniziative che ha fino ad ora messo in campo per l'attuazione del suo programma.

E dire che di carne al fuoco ne ha messa davvero tanta e in qualche caso si è messo dinanzi a montagne che nessuno è mai riuscito a scalare.

Penso alla sua testarda ambizione di riformare il sistema sanitario, riducendone gli attuali enormi costi ed estendendo nel contempo la copertura medica a quei 46 milioni di americani che non l'hanno mai avuta.

Proprio su questo, nel 1993, aveva fallito Bill Clinton, affossato dallo strapotere delle case farmaceutiche, ma sembra che la determinazione e la testardaggine di Obama abbiano già convinto queste ultime, scopertesene benefattrici, ad anticipare la riforma, prospettando già una enorme riduzione del costo dei farmaci nei prossimi anni.

È ovvio che Obama conosce bene i suoi interlocutori e non si lascerà impietosire. Dobbiamo sempre tenere presente il fatto che stiamo parlando di un Paese che non conosce il welfare e le buone leggi che hanno caratterizzato la vita degli stati europei e che, quando par-

liamo della possibilità di estensione del diritto sanitario a tutti, ci riferiamo alla necessità di possedere un'assicurazione medica da parte di ogni americano.

Una vera e propria rivoluzione, se la si guarda con occhi diversi dai nostri.

In politica estera, invece, Obama sta tentando una vera e propria inversione di tendenza rispetto al suo predecessore e rispetto ai più importanti capi di governo di tutto il mondo occidentale. A cominciare dal tentativo di ridare vita ad un dialogo costruttivo con i dirigenti e con il popolo dell'Iran, fino a quel punto demonizzati dal suo predecessore e da tutti i governi occidentali.

C'è poi un nuovo modo di porsi rispetto alla questione mediorientale, laddove è sempre stato difficile assumere una posizione di vero equilibrio tra lo Stato di Israele e quello della Palestina.

E, infine, il ritrovato dialogo con Cuba e con tutti i governi latino-americani.

Anche nel continente africano esistono situazioni equivoche, che vedono coinvolti interessi economici di potenze europee, a discapito della libertà e del benessere di quelle popolazioni costrette a fuggire verso le coste dell'Italia e della Spagna.

Obama non piace a molti, perché pensa di ribaltare posizioni di forza fin qui date per assodate. Egli prospetta un rispetto nuovo per il mondo musulmano e per i tanti popoli che hanno sempre subito la più totale emarginazione da parte delle potenze più ricche ed è per questo che forse si sceglie di non parlarne, nella speranza che la sua politica possa miseramente fallire, come altre volte è accaduto a presidenti che avevano mostrato di avere buone intenzioni.

Si ha paura del fatto che la più grande potenza mondiale possa divenire un punto di riferimento per le popolazioni più povere e che questo possa mettere in discussione tante certezze, a cominciare

# L'Italia dell'ultimo posto...

di Davide Aiello

## PROFEZIE

GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI...

A PREVENIRELA...  
NEL...



**Stipendio.** Le prime pagine dei giornali sono piene di questo dato: la busta paga degli italiani è tra le più leggere tra quelle non solo dei grandi Paesi industrializzati ma anche nell'eterogeneo mondo dei Paesi Ocse. Non si comprende quale sia la notizia. Che gli stipendi in Italia siano da fame ce ne eravamo accorti tutti. D'altro canto, non c'è neanche da stupirsi che si sia in fondo alla classifica. L'Italia è agli ultimi posti in Europa per tante di quelle cose che è anche difficile elencarle tutte.

**Libertà di stampa: 23° posto.** Il dato è emerso dalle rilevazioni di Reporters Without Borders.

**Attenzione alle politiche ambientali: ultimo posto.** Secondo l'*Europe Business Monitor*, in sette Paesi europei l'Italia finisce in fondo alla classifica, dietro Grecia (11%) e Federazione Russa (9%), come nazione meno verde d'Europa.

**Numero dei laureati: ultimo posto.** L'Italia fanalino di coda in Europa per quanto riguarda il numero dei laureati. Il dato, poco confortante, arriva da una ricerca di Eurostat, che fotografa la situazione aggiornata al 2007. Lungo la Penisola soltanto il 19% dei giovani tra i 25 e i 34 anni ha una laurea. La media europea è del 30% e alle spalle ci sono solo Slovacchia (18%), Romania (17%) e Repubblica Ceca (16%). Guida la classifica Cipro (47%), seguita da Irlanda (44%) e Francia (42%).

**Sistema giudiziario: 156° posto.** Il sistema giudiziario italiano è agli ultimi posti del mondo per efficienza: secondo il rapporto "Doing Business 2009" l'Italia è al 156° posto su 181 paesi presi in considerazione. Ma ci sono fortunatamente anche classifiche dove l'Italia va bene ed è in cima alla lista.

**Italia: il popolo più infelice d'Europa.** Secondo uno studio condotto nel 2004 da scienziati della Cambridge University su un campione di 20.000 cittadini del Vecchio Continente residenti nei 15 Stati che nel 2004 facevano parte dell'Unione Europea, gli italiani sono il popolo più infelice. Pensate che oggi l'umore sia migliorato? Aspettando i prossimi mondiali per rifarci almeno con la coppa del mondo, non ci resta che piangere.

dal nostro benessere.

Certe cose dette dall'uomo più potente della terra possono assumere un diverso significato nello scacchiere della politica internazionale e rischiano di far finire per sempre l'onda lunga del conservatorismo che pervicacemente, in questi ultimi anni, ha investito tutti i Paesi dell'Occidente.

I primi cento giorni di Obama vanno dunque celebrati e analizzati con quell'attenzione che meritano, per il solo fatto che questo Presidente può rappresentare una speranza in più anche per noi.

# La Rete nella rete?

## Il gruppo mediaset denuncia YouTube: cosa accadrà?

di Emilia Urso Anfuso



**A**ttualmente il mondo del Web, risulta essere la nazione più grande del mondo. Ed ancora, la più democratica. Milioni di utenti a tutte le ore del giorno e della notte, a qualsiasi latitudine, con un click accedono liberamente a milioni di siti e portali, a volte propri, a volte di terzi. Peraltro, il Web 2.0 ha creato una maggiore adesione al Web, fatta di condivisione non più soltanto di idee e pensieri, ma di contenuti. Filmati, files audio, fotografie. Un *tourbillon* incredibile, con numeri da far impallidire l'intero Pianeta. Come pensare, quindi, che i poteri del mondo non pensassero, prima o poi, di incatenare e controllare quest'ultima enorme isola di libertà?

Circa tre anni fa, durante il Governo Prodi, fu presentata una proposta di legge che, se fosse stata approvata, avrebbe dato il via alla creazione di un Ministero ad hoc, ove tutti gli utenti di Internet – Italiani s'intende – proprietari di nomi a dominio, sarebbero stati legalmente registrati, con deposito dei propri dati. Un attacco pesante alla libertà ed alla democrazia. Forse l'ultimo Governo Prodi non visse abbastanza per vedere approvata tale legge. Sta di fatto, però, che ogni tanto qualcuno esordisce con nuove proposte, tutte atte a "regolamentare" la Rete. Lo scorso anno fu la volta della parlamentare Gabriella Carlucci, che propose una legge attraverso la quale ogni cittadino italiano presente sul web non avrebbe più avuto modo di navigare in forma anonima, cioè, ad esempio, utilizzando un *nickname* al posto del proprio nome. Questa proposta attualmente è in corso di approvazione.

Nel frattempo, il mondo Web, cresce a dismisura di secondo in secondo. Arginare un fenomeno di tali proporzioni risulta difficilissimo persino a chi è abituato quotidianamente a destreggiarsi sui grandi numeri. Così, pensa che ti ripensa... la notizia boom arriva. Ed arriva come sempre in sordina. Senza clamori. Senza alcuna pubblicità. Nel silenzio. Così da non permettere riflessioni, decisioni, idee e soluzioni. Il Gruppo Mediaset sembra aver trovato il bandolo della matassa. E potrebbe essere l'avvio di un percorso altamente a rischio per ciò che riguarda l'ultimo rigurgito di democrazia fatta appunto di libertà di pensiero, opinione e condivisione.

Il fatto: il Gruppo Mediaset denuncia il Gruppo Google, gigante mondiale del settore informatico dedicato al Web e proprietario del portale YouTube di condivisione di filmati – secondo la denuncia avviata – "per illecita diffusione e sfruttamento commerciale di file audio-video di proprietà delle società del Gruppo". In pratica, Mediaset rivendica i diritti di riproduzione di circa 4.700 filmati, pari a circa 320 ore di materiali diffusi, calcolando un danno – a suo parere – di oltre 300.000 giornate di visione da parte dei telespettatori.

Cosa significa? Significa che il Gruppo

Mediaset sta rivendicando i diritti di riproduzione di stralci delle proprie trasmissioni, pubblicati da utenti privati sul portale YouTube di proprietà del gruppo Google, chiedendo non solo che tali filmati vengano rimossi, ma che Google paghi un risarcimento pari a cinquecento milioni di euro. Detta così, la notizia appare ovvia. Da un lato un portale che, nato tre anni fa col fondamento di poter pubblicare e quindi condividere con altri utenti brevi video per lo più privati, ha raggiunto milioni di utenti iscritti in tutto il mondo ed una visibilità senza pari.

Dall'altro, un gruppo editoriale che rivendica la paternità di alcuni stralci dei filmati prodotti o semplicemente diffusi per aver acquistato i diritti alla diffusione.

Mediaset recrimina un diritto sacrosanto. Punto. Ma la vera notizia non è questa. Provate a pensare se, patteggiando una soluzione, il Gruppo Google proponesse al Gruppo Mediaset, al posto dei cinquecento milioni di euro di risarcimento, l'enorme pacco dati derivanti dai milioni di utenti registrati. Un tesoro immenso costituito non solo dai dati anagrafici, ma di scelte, tendenze – anche politiche – gusti, pensieri, colore della pelle, tendenze sessuali e religiose... un contenitore così desiderabile che il Gruppo Mediaset non potrebbe declinarne l'accettazione.

Attraverso questo "scambio", Mediaset si ritroverebbe in mano la vita intera degli utenti, ed è facilmente immaginabile l'utilizzo che ne potrebbe fare. Studi di nuove metodiche pubblicitarie sempre più mirate al singolo. Controllo e gestione della presenza sul web degli utenti. Fino a giungere magari, approvando la proposta della Carlucci, ad inserire – per legge – tutti i dati anagrafici degli utenti in un comparto creato ad hoc. Da qui alla costituzione del Ministero degli utenti Italiani presenti sul Web il passo sarebbe davvero breve. Scenario apocalittico, ma possibile.

La domanda: è possibile scongiurare questa possibilità? È ancora possibile riuscire a non cadere nella rete della Rete? Forse. Magari, se intanto venissero immediatamente tolti gli stralci di filmati di proprietà di Mediaset dal portale YouTube.

Ma forse non basterebbe, perché Mediaset potrebbe già aver aperto il portone ad altre realtà editoriali che potrebbero rivendicare, a loro volta, la paternità dei propri filmati, avviando così un processo inarrestabile.

Il dubbio che YouTube possa protendere verso il passaggio dei dati piuttosto che al pagamento della richiesta di risarcimento è grande. Non si metterà certo a cautelare i diritti di democrazia degli utenti. Si parla di grandi numeri e, come sempre, *ubi major minor cessat*.

Godiamoci, finché sarà possibile, questo atollo virtuale. Finché persino ciò che è reale, non diventi tale.

# Turismo e filiera corta la rinascita della campagna

QUANDO LA NATURA  
SORRIDE AL TURISMO



**N**on c'è piacere più grande, per un allevatore o per un agricoltore assuefatto alla solitudine della vita in campagna, della visita di ospiti che gradiscono i frutti del suo lavoro. Il moderno imprenditore isolano adesso non vuole più stare isolato; spesso, infatti, lo troviamo sul ciglio della strada prossima alla sua fattoria a proporre ai passanti il prodotto di provenienza "chilometro zero".

In questi ultimi anni è un proliferare di agriturismi e di ristoranti di campagna. Le vecchie stalle e i fienili, gli antichi casolari e le storiche masserie diventano strutture ricettive o ristorative. Attorno le serre, il vigneto, l'uliveto o le tettoie di protezione degli animali.

L'antica riservatezza del pastore o del contadino oggi, grazie alla nuova generazione, si apre alla comunicazione, si affaccia su internet. La vitale figura rurale si mette in circolazione, fa sapere che sa fare e pare che la società civile, a partire dalle scuole, stia raccogliendo il suo messaggio, il suo appello tendente ad attirare gente per poter risollevarne l'economia familiare.

È dunque iniziata una nuova era in agricoltura che – è giusto ammetterlo – si avvale anche di una figura importante, quella del bracciante extracomunitario, il quale sta dando una grossa mano agli imprenditori agricoli e zootecnici.

Si rianima dunque sempre più la vita in campagna. Questo ci rende ottimisti non solo perché riguarda un aspetto economico non di poco conto, ma anche perché consente il mantenimento di valori umani come la salute fisica e spirituale che devono continuare a stare alla base della società.

Ignazio Maiorana

# Come va l'Ateneo? Bene e male

di Claudia Randisi

**È** ormai ufficiale che nell'Ateneo di Palermo non proprio tutto va a gonfie vele! Recenti indagini in merito lo dimostrano. Abbiamo pensato, pertanto, di dare voce ai diretti interessati per sapere quali sono le loro proposte per cambiare quella parte dell'Università che non va. Una prima sorpresa emersa è stata la notevole diversità di servizi, come aule, laboratori, materiale didattico, che variano da facoltà a facoltà, a fronte del pagamento di tasse universitarie per tutti condite, alla stessa maniera, di abbondante sale. Ma diamo voce agli universitari con un'intervista doppia tra uno studente della facoltà di Ingegneria ed una studentessa della facoltà di Lettere e Filosofia.

**Perché hai scelto la Facoltà di Ingegneria di Palermo?**

«Perché era la più vicina, io vengo da Partinico». **Come è organizzata la tua Facoltà? Lezioni, aule, orari?**

«Io faccio parte del nuovo ordinamento. Ho già terminato il triennio conseguendo la laurea di primo livello e adesso frequento la specialistica in Ingegneria Elettronica. Le aule ci sono per tutti gli iscritti, che sono circa una trentina l'anno per la mia specialistica, e sono dislocate tutte all'interno di un unico edificio sito nel Viale delle Scienze. I professori sono puntuali e disponibili, infatti abbiamo e-mail e numeri di telefono di ognuno di loro, e le lezioni le concordiamo insieme». **Materiale didattico a vostra disposizione, in cosa consiste?**

«Lascia un po' a desiderare, sono tutti manoscritti dei docenti».

**Come sono articolate le lezioni?**

«La mattina e il pomeriggio e sono bene organizzate, si può seguire tutto».

**I ragazzi si laureano in tempo?**

«No, quasi sempre no, perché c'è stata una cattiva organizzazione del nuovo ordinamento, tanto è vero che adesso hanno creato un nuovissimo ordinamento riorganizzando le materie. Ora le cose funzionano meglio».

**Ritieni che ci sia qualcosa da cambiare?**

«Gli studi sono troppo teorici, ci vorrebbero più laboratori. I docenti ritengono, però, che la pratica si può recuperare in sei mesi di stage, quindi è preferibile essere preparati nella teoria più che nella pratica».

**E ci sono, in tal senso, degli accordi con aziende per prepararsi al mondo del lavoro?**

«Sì, ci sono l'ST di Palermo, l'ST di Catania e il CRES di Monreale, ed è possibile scrivere tesi presso altri atenei».

**Pensi che per lavorare dovrai lasciare la Sicilia?**



«Assolutamente sì».

**Una qualità che riconosci alla tua facoltà?**

«Alcuni professori sono molto preparati, altri assolutamente no, e poi ci sono sempre i figli dei docenti a fare strada. Qui non si può fare carriera universitaria se non si è figli di un professore».

**E gli altri servizi come bus navetta, la rete wifi, il bike sharing (condivisione della bicicletta) che offre l'Università?**

«Ci sono ma non funzionano bene, andrebbero migliorati».

**Della riforma Gelmini che ne pensi?**

Giusta nel concetto, ma non sarà positiva per Palermo».

**Perché?**

«Con questa riforma vengono premiati gli at-

nei che fanno ricerca, che instaurano contatti con le aziende per gli stage, che organizzano particolari corsi e consentono ai ragazzi di laurearsi in tempo. Qui tutto questo non succede, la giusta meritocrazia che andrebbe premiata qui non troverà spazio».

**E perché?**

«Perché qui l'università ritiene che finita la laurea il problema del lavoro è tuo e non dell'università».

\* \* \*

**Studi presso la facoltà di Lettere e Filosofia, indirizzo Beni Demoetnoantropologici. Perché hai scelto Palermo?**

«Perché più vicina, io sono di Palermo».

**Organizzazione della facoltà? Aule, lezioni, orari.**

Nella facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo si iscrivono circa 10.000 studenti all'anno per 4 aule, 2 piccole e 2 grandi. Tutti i piani che compongono l'edificio di Viale delle Scienze di Lettere e Filosofia sono aule docenti o biblioteche. È organizzata bene l'aula informatica, con computer nuovi, ma non possiamo accedere se non c'è il docente, quindi non la usiamo mai se non per gli esami di informatica. Seguiamo le lezioni a Fisica, Ingegneria, Architettura, al teatro nuovo e in via Pascoli. Data l'affluenza, siamo in giro come barboni per tutte le facoltà! Abbiamo lezioni che iniziano alle ore 12 e finiscono alle 15, saltando la pausa pranzo, perché tappiamo i buchi

delle altre facoltà! Non abbiamo delle sale studio come altri e spesso andiamo ad Architettura. Insomma, la struttura è veramente carente».

**E le lezioni si riescono a seguire tutte o ci sono orari che coincidono?**

«Sì, spesso gli orari delle lezioni coincidono o quasi, quindi per seguire tutto o si va prima via da una lezione o si arriva a quella dopo in ritardo. Insomma, senza il teletrasporto non arrivi subito da Viale delle Scienze a via Pascoli e devi prendere i mezzi pubblici o i tuoi, se li hai! »

**Docenti?**

«Disponibili e, tranne qualcuno col suo quarto d'ora accademico, sono puntuali e spiegano divinamente, anche se la maggior parte del corpo docente è anziana, ed è evidente il passaggio del testimone tra padre e figlio o nipote. Nella mia facoltà insegnano almeno sei Buttitta che sono tanti su circa 30 materie, quindi c'è poco merito e si va avanti per dell'altro. I rapporti umani sono comunque buoni».

**Servizi aggiuntivi come il bus navetta o il bike sharing?**

«L'Università ha un portale studenti ben strutturato per prenotarci agli esami e la rete wifi funziona bene. L'università è fornita di pannelli solari che ci rendono un po' all'avanguardia, per

## “La qualità delle relazioni umane nell'Università”

**Un convegno nazionale per fare il punto della situazione. Pro e contro nei rapporti umani tra docenti e studenti.**

“La qualità delle relazioni umane nell'Università” è il titolo del convegno nazionale organizzato da Age (Associazione italiana genitori) e Aidu (Associazione italiana docenti universitari) in collaborazione col CeSVoP (Centro di servizi per il volontariato) di Palermo, svoltosi il 28 aprile a Palazzo Steri.

Durante l'incontro, sono stati presentati i risultati emersi da un'indagine statistica condotta da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Contabilità nazionale e analisi dei processi sociali, sotto la supervisione dei responsabili Salvatore La Rosa e Eva Lo Franco, sulla qualità delle relazioni umane all'interno dell'Ateneo palermitano. Nello snocciolare dati ciò che è venuto fuori è alquanto emblematico. Lo studio ha interessato 506 studenti delle varie facoltà e 102 docenti tra ordinari, associati e ricercatori. Se il 40% degli universitari esprime un giudizio negativo per la dislocazione delle strutture, lo stato dei locali e la disponibilità della strumentazione e del materiale didattico, il giudizio si fa molto più frastagliato per quanto riguarda l'altro materiale, quello umano, offerto dall'università.

Sui docenti, infatti, mentre la metà degli studenti intervistati esprime “stima e rispetto” con punte di gratitudine verso i professori del 7%, il 25%, al contrario, manifesta “risentimento, rabbia, indifferenza e amarezza”. Intanto più della metà dello stesso corpo docente ammette che vi sia una certa conflittualità nelle relazioni tra insegnanti, e si mostra, invece, quasi un coro unanime al quesito “Cosa è fondamentale per un insegnamento efficace”? Il 99% risponde infatti: “la partecipazione è attiva”.

Ma perché è importante un'indagine di questo tipo? “La qualità dei rapporti umani in Università incide sulla qualità complessiva della vita accademica dentro e fuori le aule. Approfondire e sviluppare la dimensione relazionale contribuisce a evitare che gli Atenei, soprattutto i più grandi, siano semplici ‘esamifici’ piuttosto che luoghi di vita”. Queste le parole del presidente regionale dell'Age nonché ordinario di Controllo delle qualità, Salvatore La Rosa, che spiega così l'importanza dell'indagine svolta. Ma questo studio approderà ad un qualche cambiamento concreto nel pieno interesse di tutti? A stravolgere consolidati equilibri è in arrivo dall'alto un'altra riforma, ma per i rapporti umani non sarebbe più semplice iniziare umilmente dal basso? I carretti siciliani sono bellissimi, ma i ragazzi sono stanchi di farne sempre parte come “ultimo chiodo” mentre è qualcun altro a pilotarli!

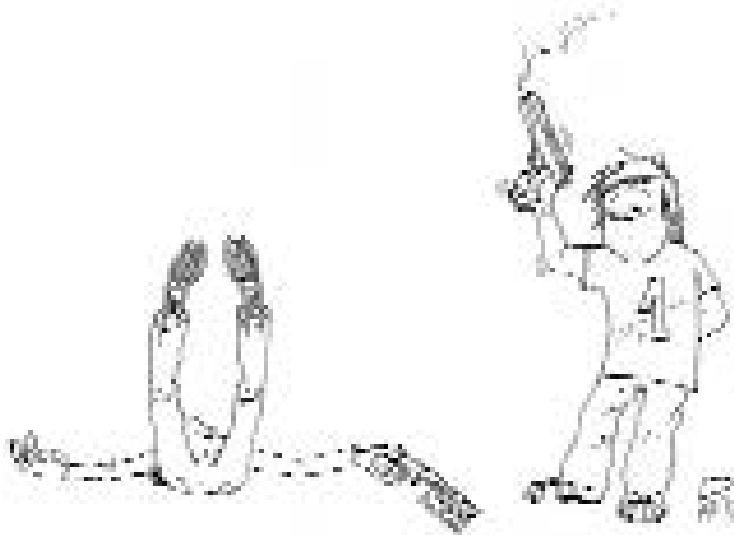
C. R.

## Ragazzi violenti: è solo bullismo?

**N**egli Stati Uniti da decenni è considerato "normale" detenere armi di vario tipo. Le più desiderate e richieste, però, sono da sempre le pistole. In forma un po' minore, i fucili. Fra senso amatoriale dell'oggetto e reminiscenze da far west, si calcola che un americano su due detiene un'arma da sparo. Acquistarne una risulta particolarmente semplice. Si entra in uno dei tanti negozi presenti negli States, si sceglie l'oggetto del desiderio. Si paga. Si esce dal negozio. Punto. Nessuna licenza viene richiesta. Età minima per l'acquisto: sedici anni. Ovvio che questa familiarità e possibilità a reperire un'arma, anche in fasce d'età giovanissime, ha reso dilaganti eventi delittuosi che poi, per una strana contraddizione delle cose, fanno rigirare insonni nel letto persino gli stessi cittadini statunitensi. Insomma, se si volesse realisticamente arginare il fenomeno dei tanti omicidi, carneficine alla Colombine ed infanticidi da bullismo epocale, qualcosa si potrebbe fare. Magari iniziando a regolamentare l'acquisto delle armi. Ma non accade. Forse perché in America rimane forte il senso della protezione della proprietà. Che comunque va poi a debordare in una fitta rete di atti delinquenziali.

In Italia, la situazione è totalmente opposta. Per poter detenere un'arma è necessario sottoporre domanda di porto d'armi, che peraltro distingue tre tipologie differenti: porto d'armi per sport, uso venatorio e difesa personale. I primi due vengono rilasciati dalla Questura. L'ultimo, quello per difesa personale, solo ed esclusivamente, e a discrezione della Prefettura, in caso si sia sottoposti a gravi minacce per motivi professionali e personali. Insomma, non è facile come bere un bicchiere d'acqua. Fortunatamente. Ma siamo nell'epoca dello scontro. Dell'autodifesa. Della protezione fatta di ronde, che un po', diciamo, ricordano le bande di quartiere. Siamo il prodotto di abitudini statunitensi che a volte giungono a

### TRISTI AGGIORNAMENTI



noi dopo un bel po' di anni. E siamo gli spettatori, specialmente nell'ultima manciata di tempo, di film, telefilm e sequel, tutti incredibilmente ambientati fra gli ambienti polizieschi o, in netta contrapposizione, delle organizzazioni malavittose. I giovani osservano. Guardano. Seguono. Apprendono. A volte non esattamente la parte migliore di ciò che viene proposto a livello mediatico.

Ecco apparire, anche in Italia, episodi di bullismo che rasentano sempre più spesso una tendenza ampiamente vicina all'aggressione delinquenziale. Lame di coltello, prima celate, occultate alla vista, ora appese come orpello alla cinta dei pantaloni. In bella vista. Quasi un cartello a dichiarare: "Attenzione: qui può scorrere il sangue". Ed il sangue scorre. Fra globuli troppo giovani, forse, per comprendere il confine fra il bene ed il male. Necessità di apparire o di esistere? Di prevaricare oppure omologarsi? Di imitare messaggi male metabolizzati o tendenza, tutta della nostra epoca, atta a creare nuovi mostri, perché di mostri sempre più è pieno il contenitore media-

tico dei nostri giorni? Comunque sia, a colpi di coltello, finiscono vite sul nascere. Per un'occhiata in più, un berretto rubato, un colore di pelle diverso. Ragioni inesistenti che mietono vittime. Sempre più giovani. Un turbinare di violenza contrabbandata come forza e mai percepita per ciò che è e rimane nella realtà: enorme fragilità e paura di esistere. A dodici anni è presto per morire. E per uccidere. Ma i figli di questa epoca stanno crescendo col mito dell'arroganza, dell'omologazione ai grandi, che non sono rappresentati più da modelli improntati alla decenza, bensì presi dagli armadi ove si celano scheletri sempre più reali.

Delinquenti che divengono miti. Sicurezza sbandierata dietro la cortina della prevaricazione. Le piccole bande di un tempo sparavano "bang" con la bocca. Al più, pallini di plastica che al massimo facevano saltare e poi ridere. Oggi la realtà deve prendere il posto del gioco, che diviene perverso quando ci si rende conto che i nostri giovani hanno l'animo ormai vecchio e stanco di chi ha vissuto già un'esistenza intera e non ha più nulla da perdere.

Negli States le statistiche della violenza minore salgono quanto i nuovi baby delinquenti italiani. Si tende sempre a ricercare colpe. In seno alla famiglia, alla società, agli ambienti frequentati. Ma, a mio parere, quando un fenomeno diviene di massa, bisognerebbe scandagliare altre aree. Ad esempio i messaggi che sembrano creati per gli adulti, che nella realtà spesso non reagiscono coi fatti agli eventi, ma che trovano pronte le orecchie e le menti di chi, forse, con la mente più aperta e pronta ad assorbire, rischia di non essere poi in grado di metabolizzare per il giusto verso le immagini ricevute. Il divieto, si sa, fa scaturire il sottobosco. E nell'oscurità diviene più difficile controllare gli eventi. Ma trovare una soluzione a questa tendenza violenta dei nostri giovani è un dovere ed un diritto di tutti. Pensiamoci. Prima che le nostre cronache siano inondate di stragi per mano di bambini votati alla violenza.

**Emilia Urso Anfuso**

## Come va l'Ateneo? Bene e male



### Cosa ne pensi?

«Distruzione ulteriore dell'università! Privatizzazione, difficoltà per chi non ha i soldi di andare avanti, ritorno al Medioevo! Una riforma fatta senza tenere conto di una crisi che non può comprimere ancora di più le famiglie che già hanno poco. Diritto allo studio violato già con il numero chiuso,



risparmiare, anche se le tasse sono ugualmente alte per i servizi resi. Per Viale delle Scienze passano continuamente i bus navetta, c'è la possibilità di avere anche la bici per circolare all'interno della zona universitaria e, inoltre, c'è il pensionato per chi viene da fuori e ha un basso reddito. Ci sono inoltre ben tre mense che funzionano bene, e può mangiare gratis chi non gode di buone condizioni finanziarie».

**Gelmini e Università, cosa sai della riforma?**

ora con questa riforma».

### Gli studenti si laureano nei tempi previsti?

«No, difficilmente ci si laurea nei tre anni previsti dall'ultima riforma. Va detto che gli esami nella mia facoltà sono quasi tutti orali, ed è agevolato quindi chi ha buona dialettica. Preferirei le prove in itinere come si fa nel nord Italia, infatti lì la precedente riforma universitaria è stata ben applicata ed è per questo che i ragazzi si laureano nei tempi, perché sostengono con-

tinuamente esami su poche pagine. Quindi si studia sentendosi più seguiti e c'è maggiore costanza perché sei continuamente sotto esami».

### E qui perché non si fa?

«Ai professori secca continuamente correggere compiti, preferiscono esami orali nelle varie sessioni, a danno dei ragazzi che preparano esami con una grande mole di materiale didattico».

**Claudia Randisi**

# “Orecchie lunghe” amato dalla gente

## “Un monumento all’asino, l’asino salverà l’uomo!”

di Ignazio  
Maiorana

**A** pensarci bene “l’ultimo della classe” è l’animale più polivalente, più utile, più paziente che esista: fa il latte per i bambini allergici ad altro latte, si presta efficacemente nell’onoraria, nel trasporto dei rifiuti urbani differenziati, nell’escursionismo in montagna, al pascolo per la pulizia delle scarpate e degli spazi verdi, tira carretti e trasporta pesi, è frugale e si adatta al caldo e al freddo, è buffo e serio nello stesso tempo, amato dai “disabili”, deriso e sfruttato dagli “abili”. Persino il suo sterco, che fa arricciare il naso ai civili della società-bene, ci riporta alle dimenticate origini contadine pregne di saggezza. Proprio lo sterco d’asino è stato mescolato con acqua e farina portate in lievitazione per dare origine alla “madre” che si rigenera giornalmente, al “criscenti” di un famoso panettone, l’unico che mi piace. Chi ci crederebbe? Eppure è così: il dolce ne ha tratto vantaggio in fragranza. Per vivacizzare una comunità tutto può servire. Laddove non sono sufficienti gli intellettuali con la loro cultura, possono gli asini con la loro natura... E che dire di un animale non certo campione di bellezza che però col suo latte trasformato in prodotti cosmetici produce bellezza e benessere alle “cleopatre” di ieri e di oggi?

Bene quindi ha fatto il sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, a seguire l’invito del nostro giornale di qualche anno addietro di acquistare gli asini, il nostro incoraggiamento è servito: tante prime pagine sui giornali, premi e trasmissioni televisive a livello planetario. Il primo cittadino è molto comunicativo ed è riuscito a coinvolgere la stampa mondiale. Ora speriamo possa continuare a mettere in pratica ancora qualcos’altro. Dato che Castelbuono fa cartellone, sarebbe davvero riduttivo fermarsi solo all’uso degli asini.

La seconda edizione della manifestazione “Il valore dell’asino” ha avuto luogo con successo nel centro storico di Castelbuono dal 7 al

10 maggio. La popolazione, soprattutto quella dei bambini, ha avuto modo di riscoprire questo animale, di avvicinarlo. Il suggestivo e antico centro delle Madonie si è dunque ulteriormente predisposto all’accoglienza turistica richiamata dagli asini che hanno stazionato nel cuore dell’abitato raccogliendo cure e attenzioni di piccoli e adulti incuriositi della loro presenza. Sulla soma dell’asino sono stati caricati in quei giorni i “Laboratori sensoriali” dedicati ai prodotti tipici madoniti, con degustazioni guidate ai vini locali, ai formaggi, ai

salumi, alle marmellate e ai mieli organizzate dalla SOAT dell’Assessorato regionale Agricoltura. Una vera vetrina sulla gastronomia locale è risultato il pranzo conviviale organizzato per gli ospiti nel refettorio delle scuole elementari dove le sapienti cuoche castelbuonesi hanno deliziato con prodotti del luogo il palato dei numerosi intervenuti. Ben venga allora il paziente “orecchie lunghe” se porta aggregazione e vivacità e lascia soldi oppure altra utilità.

Un convegno alla Badia ha riconfermato la finalità di tanta attenzione sugli asini che ormai hanno coinvolto numerose istituzioni isolane: l’Istituto Sperimentale Zootecnico regionale, l’Azienda Forestale demaniale, l’Assessorato regionale Agricoltura e l’Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, oltre che il Comune di Castelbuono

promotore dell’iniziativa.

Alcune riflessioni che ci sono rimaste impresse durante il convegno le vogliamo qui riproporre ai lettori: “L’asino

esprime in pieno la multifunzionalità agricola e umana, inoltre rappresenta un chiarissimo esempio di come poter fare reddito in un territorio povero”, ha detto tra l’altro la d.ssa Maria Luisa Virga della locale SOAT.

Il dr. Andrea Truscelli dell’Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, che da tempo lavora sulla selezione dell’asino Ragusano, ha informato che l’ARAS, prima al mondo, ha predisposto un disciplinare per il sistema di controllo



Alcuni momenti della degustazione del latte d’asino



funzionale del latte di asina approvato dall’AIA e dal Ministero dell’Agricoltura, un’azione che, si pensa, prima o poi potrà portare al riconoscimento come latte alimentare anche quello dell’asina. Si attende che le competenti istituzioni diano la loro autorizzazione a poterlo commercializzare anche fuori dagli allevamenti che lo producono”.

“La trovata fortunata” viene considerata dal prof. Antonio

8

Autorità e relatori durante il convegno



## “Orecchie lunghe” amato dalla gente

7

Pugliese, dell'Università di Messina, l'attenzione sull'asino che da più parti sta giungendo in Sicilia. “La folgorazione, l'intuizione che con l'asino si può costruire un futuro si sta diffondendo a macchia d'olio”. Pugliese, docente di Pet Therapy e Biochimica delle emozioni presso la facoltà di Medicina Veterinaria, ha detto che “l'aspetto emozionale gioca un fattore importante nella vita dell'uomo e quando non si riesce a comunicare con i propri simili si ricorre agli animali. Il cane, il gatto e ora anche l'asino sono quelli preferiti. Portare a spasso gli animali non è più considerato uno status symbol ma una necessità per molte persone”.

In linea con questi argomenti lo psicologo Eugenio Milonis, presidente del Consorzio Nazionale Allevasini ed esperto in onoterapia, ha detto che il benessere degli animali è strettamente legato a quello degli umani. “Ma l'uomo – ha aggiunto – ha bisogno di soddisfare il bisogno psicologico che porta anche al benessere sociale. Il godersi la vita con pienezza, con quel poco o molto che può offrire, è il segreto della tranquillità. L'asino, animale estremamente dolce, aiuta a ritrovare momenti di felicità, anche se come soggetto non è certo radioso”.

“Il nostro Paese è pieno di inspiegabilità, come quella di una preziosa produzione lattifera asinina che però non viene riconosciuta, anzi incontra diversi ostacoli sul piano burocratico – ha lamentato il presidente provinciale della Coldiretti di Palermo, Alessandro Chiarelli –. L'asino, considerato l'ultimo, ce lo ritroviamo primo in molte cose. Allora valorizziamolo ancora di più”. Dobbiamo constatare, purtroppo, che i rapidi “cavalli” che legiferano, in certe cose, sono paradossalmente molto lenti e indifferenti. Ma la lumaca con gli zoccoli, piano piano, fa ugualmente strada e conquista traguardi fino a ieri impensabili.

Sull'uso del latte d'asina in pediatria è intervenuta un'autorità del settore, il dott. Giuseppe Iacono, direttore della Prima Divisione di Gastroenterologia Pediatrica dell'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo. Raccontando le sue interessanti ricerche, il pediatra ha saputo captare l'interesse e l'attenzione dell'uditore incuriosito dalla miracolosità del prezioso liquido.

La raccolta differenziata dei rifiuti in esposizione.



Alla riuscita dell'evento ha contribuito anche l'animazione di organismi associativi come *Asinomania* e *A.M.A. Asini*. In questo caso occorre ricordare che tali realtà, le quali comprendono figure specializzate in diversi settori dell'attività ludico-ricreativa e pedagogica, fanno leva sulla lentezza dell'asino e sulla sua pazienza, svolgendo una funzione importantissima nel recupero della sfera emotivo-relazionale delle persone. Inoltre, un'associazione locale che si occupa di disabili ha allestito una interessante mostra di pittura di autori vari di opere che hanno come soggetto l'asino. Persino un concorso per favole sugli asini ha registrato un notevole successo. I bambini sono potuti salire sul carro trainato dall'asino e fare il giro del centro storico.

Il ruolo dell'asino nella promozione turistica del centro madonita, in questi ultimi due anni, non è certamente da trascurare giacché “orecchie lunghe”, senza rendersene conto, ha creato un cartellone pubblicitario di grande incisività che per induzione può produrre riflessi positivi. “Orecchie corte” (cioè l'istituzione pubblica) dovrà ora uniformarsi maggiormente con l'udito e svilupparlo verso le istanze dell'utenza.

Intanto l'asino, dalla Sicilia, ha già intrapreso la marcia su Roma con arrivo al Circo Massimo previsto per il giorno 30 maggio, dove ad attendere ci sarà il Ministro dell'Agricoltura ed altre autorità. Lo scopo dell'iniziativa, capeggiata dal sindaco di Castelbuono e fatta propria dalla Coldiretti nazionale, è quello di divulgare, nelle varie regioni che l'asino attraverserà nel suo viaggio, le varie attività e funzioni nelle quali può essere utilizzato, non ultima quella di richiamare l'attenzione anche verso i prodotti genuini della campagna.

## Le nozze d'oro con il lavoro

Francesco Lena, cinquant'anni d'imprenditoria



**L'**ing. Francesco Lena (nella foto il primo a sinistra) il mezzo secolo di attività imprenditoriale lo ha festeggiato il 15 maggio, nell'antico caseggiato della sua azienda vitivinicola di S. Anastasia, con amici, collaboratori, il sindaco del paese, il presidente della Camera di Commercio e tre giornalisti.

Intanto ha fatto sapere agli invitati che l'attività si sta indirizzando verso l'agricoltura biodinamica e l'utilizzazione dell'energia alternativa. Il fotovoltaico presto renderà autonoma l'azienda nell'utilizzazione dell'energia elettrica e la gastronomia del suo albergo a 5 stelle si avvale già di prodotti genuini di qualità.

“Devo ai numerosi errori i traguardi raggiunti – ammette Lena – e all'apporto della mia famiglia. Non avrei mai pensato che, inizialmente imprenditore edile, da grande avrei potuto fare anche l'agricoltore. Ce n'è voluto coraggio”.

Nell'imprenditoria castelbuonese Francesco Lena è un'istituzione; da circa vent'anni dà lavoro a tante persone e la sua fama si è estesa nel territorio nazionale grazie agli affermati vini S. Anastasia. Per i suoi meriti, alcuni anni fa, all'imprenditore originario di S. Giuseppe Jato, l'amministrazione comunale di Castelbuono ha conferito la cittadinanza onoraria.

Una parte delle tipicità gastronomiche locali offerte agli ospiti dal Comune.



Ignazio Maiorana



# Madonie: settimana europea dei Geoparchi 2009

La Settimana Europea dei Geoparchi è una festa che ogni Geopark della "European Geoparks Network" celebra ogni anno per stimolare e promuovere il geoturismo o la fruizione del patrimonio geologico compreso in aree protette che, come stabilito dallo statuto di fondazione della Rete europea e mondiale dei Geoparchi che opera sotto gli auspici dell'UNESCO, devono sviluppare strategie di sviluppo sostenibile a beneficio della popolazione residente. Quest'anno, dichiarato ancora Anno Internazionale del Pianeta Terra, trentatré geoparchi di tredici Stati d'Europa celebrano questa settimana con diverse iniziative ed attività il cui pregio fondamentale è quello di saper collegare ed amalgamare i beni o, meglio, le "bellezze" geologiche con quelle naturali e culturali fino a sentire e far godere quel particolare "genius loci" o "spirito del luogo" d'ogni contesto e posto visitato.

La maggior parte delle escursioni saranno guidate dall'Associazione Haliotis (Dott. Geol. Fabio Torre, Dott. Geol. Alessandro Torre e Dott. Geol. Massimo Arnone) e dall'Ente Parco delle Madonie (Dott. Geol. Pasquale Li Puma)



## Programma

### Lunedì 25 maggio – Tra vulcani sottomarini e rocce d'acqua dolce al Museo Patrimonio Acqua

**Scillato** – Ore 10,00-14,00 – Escursione guidata per sperimentare e condividere la creazione d'un nuovo sentiero che parte dall'affioramento delle uniche rocce vulcaniche del Parco delle Madonie, passa affioramenti di travertino e finisce al mulino "Paraturi" sede del nuovo "Museo dell'Acqua".

(Appuntamento al trivio Scillato-Polizzi Generosa-Collesano, tra la SS 643 e la SP9bis, a monte di Scillato)

### Martedì 26 maggio – Caltavuturo: modello d'esempio per la valorizzazione dei beni geologici

**Caltavuturo** – Ore 10,00-14,00 - Escursione guidata lungo il sentiero geologico "Rocca di Sciarà", sito d'importanza comunitaria cod. ITA020045, per scalare le rocce del Triassico, Giurassico e Cretaceo e godere un panorama mozzafiato creato dalle vicende tettoniche della Sicilia. - Ore 14,00-15,30 pranzo a sacco o su prenotazione Alter Ego Cell. 338-3927132 - Ore 15,30-17,30 visita alla grande frana attiva in c.da Suvari che, in evoluzione dal 22 febbraio, ha coinvolto una vasta porzione del versante in sinistra idraulica al Fiume Imera Settentrionale, provocando ingenti danni. - Ore 17,30-18,30 visita alla Sezione didattico-museale del Madonie Geopark collegata al Museo Civico presso il Chiostro di San Francesco che ospita il Museo dell'Opera dei Pupi siciliani delle Madonie, la mostra permanente di sculture in bronzi e gesso di Vincenzo Gennaro e Piero Genaro e di arte sacra a cura di Virgilio Lo Varco che espone una pregevole collezione di santini antichi.

Partecipa alla giornata una delegazione proveniente dal Parco Culturale Rocca di Cerere (www.roccadicerere.eu), uno dei primi Geoparks aderenti, come il Parco delle Madonie, alla Rete Europea dei Geoparchi.

(Appuntamento al posteggio antistante lo stadio comunale)

### Mercoledì 27 maggio – Sclafani Bagni e l'acqua "miracolosa" termo-solfo-salzo-bromo-jodica

**Sclafani Bagni** - Ore 15,30-19,30 - Escursione guidata lungo il sentiero geologico urbano "Sclafani Bagni", alla scoperta del substrato roccioso e dell'edificato ricco di storia e beni culturali. L'escursione comprende la visita alla sorgente idrotermale a valle del paese, fonte di ricchezza e benessere d'una volta.

(Appuntamento all'entrata orientale del paese, al

bivio poco a monte del Cimitero)

### Giovedì 28 maggio - Parco Culturale Rocca di Cerere: patrimonio di tesori geologici e culturali

**Petralia Sottana** - Ore 8,30: partenza in pullman (max 50 posti) per il Parco Culturale Rocca di Cerere, uno dei primi Geoparks aderenti, come il Parco delle Madonie, alla Rete Europea dei Geoparchi - Ore 10,00: visita guidata dal prof. Giuseppe Maria Amato di Pietratagliata e dott. Salvatore Di Vita al Parco Minerario Floristella Grotta-calda (www.roccadicerere.eu), uno dei più importanti siti di archeologia industriale esistenti nel Mezzogiorno d'Italia ed una delle più grandi, antiche e significative aree minerarie di zolfo della Sicilia documentata dalla fine del 1700 al 1986, anno in cui nell'area mineraria cessò definitivamente ogni attività legata alla produzione zolfifera - Ore 14,00-15,30 pranzo rurale presso la Riserva Naturale Orientata Rossomanno Grotta-scura Bellia (con rimborso spese vive a carico dei partecipanti) - Ore 15,30-17,30 Visita guidata al monumento geologico dei "pupi ballerini" - Ore 17,30-19,30 Visita al Centro di recupero della fauna selvatica - Ore 20,00: rientro a Petralia Sottana.

(Appuntamento ore 08,15 al bivio S.S. 120 - S.P. 54 per Piano Battaglia. I minorenni dovranno essere accompagnati solo ed esclusivamente dai genitori. Necessaria la prenotazione al tel. 0921-684055)

### Domenica 31 maggio – Design quale strumento strategico per innovazioni eco-compatibili

**Castellana Sicula** – Ore 10,00-14,00 – Escursione guidata lungo i tratti del sentiero "Le pietre e l'acqua" nell'area di Cozzo Morto e nella zona archeologica del IV-VI sec. d.C. nel parco suburbano in c.da Muratore, per scoprire come i processi geomorfologici a volte distruggono ma anche conservano antichi insediamenti storici. Ore 14,00-16,00 pranzo a sacco o su prenotazione all'Osteria VinVito in C.so Mazzini n. 16, Tel. 0921-562129 o Cell. 333-9028006.

### Martedì 2 giugno – La via del sale

**Petralia Soprana, Raffo** – Ore 9,00-14,00 - Escursione guidata lungo il Percorso "La via del sale", nell'alta valle del Fiume Salso, per conoscere le vicende geologiche che hanno determinato il più grande e purissimo giacimento di sale in Europa e la cultura locale collegata.

(Appuntamento nella frazione Raffo, nel piazzale prossimo alla chiesa ed all'ex edificio scolastico, raggiungibile dal Bivio Madonnuzza sulla S.S. 120 attraverso la S.P. n. 19)

### Giovedì 4 giugno – Sulle tracce dell'oro bianco

**Petralia Sottana, Gorgonero** – Ore 9,00-14,00 - Escursione geologica-idrogeologica a cura della Società Madonie.it e dell'A.S.D. Abies lungo le pendici di Pizzo Catarineci - C.da Trentamazze, sulle tracce dell'oro bianco che sgorga dalle complesse strutture geologiche del Parco delle Madonie.

(Appuntamento presso il Parco Avventura Madonie in località Gorgonero, lungo la S.P. 54 Petralia Sottana - Piano Battaglia, a circa 3 Km da Petralia Sottana. Info: cell.39 331 7075029, www.parcoavventuramadonie.it, info@parcoavventuramadonie.it)

### Sabato 6 giugno - Esploriamo il Madonie Geopark con rigore scientifico e divertimento

**Polizzi Generosa** - Ore 9,30-13,00 Visita guidata dall'Associazione Haliotis e da rappresentanti del Dipartimento di Geologia e Geodesia dell'Università degli Studi di Palermo, da Portella Colla ai karren di Cozzo Piombino dove si gode un panorama a 360°.

(Appuntamento presso il Bevaio del Carmine per il trasferimento in auto a Portella Colla)

**Petralia Sottana, Gorgonero** – Ore 21,00 - Percorsi acrobatici in "notturna" all'interno del Parco Avventura Madonie, primo ed unico in Sicilia, a cura della Società Madonie.it s.r.l. e dell'A.S.D. Abies, per entrare in contatto con la natura in modo divertente e sicuro, imparando a scoprirla, conoscerla e rispettarla.

(Il Parco Avventura Madonie è sito in località Gorgonero, lungo la S.P. 54 Petralia Sottana - Piano Battaglia, a circa 3 Km da Petralia Sottana. Info: cell. +39 331 7075029)

### Domenica 7 giugno - Il sentiero geologico urbano di Petralia Sottana impreziosito dall'arte

**Petralia Sottana** – Ore 10,00-14,00 - Escursione guidata lungo il Sentiero Geologico Urbano corredato di nuova segnaletica anche artistica ad opera dello scultore Vincenzo Gennaro; ore 14,00-16,00 pranzo libero; ore 16,00-18,00 visita guidata e gratuita al Museo Archeologico "A. Collisani" e collegato Museo Geopark Madonie.

(Appuntamento, ore 10,00, nella piazzetta adiacente al Municipio)

### Segreteria organizzativa: Ente Parco delle Madonie

U.O.B. n. 5 "In.F.E.A. e Geopark"

Dirig. Pasquale Li Puma, per info generali tel. 0921.684021, cell. 320.8579876

Coll. Maria Rosaria Pollara, per ricezione prenotazioni tel. 0921.684055

# Libromania

di Maria Anna Patti Raimondo

## Il mistero della donna in verde

**D**opo tanti inutili dibattiti sulla letteratura di genere, scandalizzati giudizi sul poliziesco considerato macchia indelebile nel ricercato panorama della parola scritta, finalmente possiamo goderci un buon *noir* senza sentirci lettori indegni.

A scegliere siamo stati proprio noi, appassionati sostenitori di una scrittura raffinata e invitante, che diventa arte per la sua capacità di comunicare, indipendentemente dall'intreccio.

Mi piace ricordare le atmosfere seducenti di Simenon, la psicologia sottile di Dürrenmatt, la prosa asciutta di Cacopardo, la creatività scalpitante di Carlotto, la sofisticata palermitanità di Piazzese, la fantasia esplosiva di Pennac. Scrittori che ci sollecitano, divertono, provocano, usando una tecnica narrativa immediata, carica di pathos.

L'islandese Arnaldur Indridason, giornalista e critico cinematografico, ci regala uno stile penetrante e intenso.

A chi appartiene lo scheletro ritrovato scavando le fondamenta di un quartiere periferico? A decifrare l'inquietante enigma, a riportare alla luce un passato risalente alla seconda guerra mondiale si cimenta l'ispettore di polizia Erlendur, insieme a due colleghi e all'archeologo Zanna gialla. Una squadra bizzarra con personalità e sensibilità differenti si muove in sincronia verso l'obiettivo, che non è solo la riso-



luzione del caso. È ricerca delle ambiguità di una tranquilla cittadina, desiderio di spezzare il silenzio complice che protegge il male. Ieri e oggi si fondono in un perverso abbraccio, impastando segreti vecchi e nuovi.

“La signora in verde” ha una scansione accelerata e compatta. Tante figure ci vengono incontro per raccontarci il proprio mondo, spesso distorto e frammentato, ma assolutamente autentico. Ascoltiamole, accogliamo la loro vitalità, le angosce e le gioie, le ferite e le paure. Ci aiuteranno a vedere le ombre e le luci che dimorano in noi.

**Arnaldur Indridason – La signora in verde – Guanda, pp. 271 – 14,50 euro**

## ANNUNCI

*Per gli abbonati questo servizio è gratuito*

**1- VENDESI**, in Castelbuono, **fuoristrada** Kia Sport gl, anno 1998, full optional km 90.000, buone condizioni, 3.400 trattabili (tel. **320 1991005**).

**1- VENDESI**, in Castelbuono, **fuoristrada** Ferosa 4x4, anno 1993, ottime condizioni, 2.800 trattabili (tel. **339 5985146 - 0921 672766**).

**4- AFFITTASI**, nel centro storico di Castelbuono, **bivani** (4 posti letto) **arredato e con biancheria**, balcone su corso Umberto (tel. **0921 671615 - 334 1585984**).

**4- AFFITTASI**, in contrada Barraca a Castelbuono, **casa** 5 posti letto + servizi (tel. **0921 671615 - 334 1585984**).

## L'indovinello siciliano

Raccolto e proposto da Mario fesi

*Quattro buttigghi a facciabbuccuni,  
nun si ni jetta mancu un vuccuni.*

Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando ai numeri 329 8355116 - 340 4771387 o con e-mail a: [obiettivovicilia@gmail.it](mailto:obiettivovicilia@gmail.it).

La soluzione del precedente indovinello (*Tunnu e rutunnu, bicchieru senza funnu. Bicchieru nun è, nnuvina chi cos'è?*) è: **il ditale aperto.**

Nessuno ha indovinato.

## Gradimento

Caro direttore,

ho appena aperto l'ultimo numero de *l'Obiettivo*, ho letto con interesse la lettera aperta al sindaco del sig. Vincenzo Mancuso. Vorrei che sapesse che l'ho molto apprezzato anche perché la presa di coscienza e la denuncia di un diritto negato mi fa ben sperare che lo sforzo del giornale di incoraggiare alla presa di coscienza non è stato vano e non lo sarà nel futuro.

Inoltre concordo pienamente con quanto scrive M. Angela Pupillo a proposito della gestione “cicalesca” della cosa pubblica anche a Castelbuono.

Perché Ti scrivo questo? Per ricordarTi che le parole del Tuo giornale muovono delle “corde” interiori anche se la maggior parte delle persone non si prende la briga di comunicartelo.

Grazie per quello che fai con tanta dedizione e accanimento. So che conosci il mio pensiero, ma ritengo che faccia bene ogni tanto “ribadire il concetto”.

Buon lavoro e buona giornata.

11-5-2009

**Enza Cusimano**

*Grazie, dottoressa,  
il Tuo è uno stimolo in più per non mollare.  
Saluti.*

**Ignazio Maiorana**

# l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale  
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita

C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

oppure mediante bonifico bancario

Codice IBAN IT53R076010460000011142908

## l'Obiettivo

Quindicinale siciliano  
del libero pensiero

**Ed. Obiettivo Madonita**  
Società Cooperativa  
Castelbuono

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**  
[ignaziomaior@gmail.com](mailto:ignaziomaior@gmail.com)  
tel. 329 8355116 - 340 4771387

Caporedattore  
**M. Angela Pupillo**  
[angela.pupillo@libero.it](mailto:angela.pupillo@libero.it)  
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Davide Aiello, Enza Cusimano,  
Maria Anna Patti, Pietro Puleo,  
Claudia Randisi, Emilia Urso Anfuso**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.